

CASSANDRA

www.kairosensemble.it
e-mail info@kairosensemble.it
info: 0039 3384042202

Nel Viaggio c'è Speranza

di Maria Paola Lanzillotti

Nel gioco della vita tutti compiamo un Viaggio. Le storie che leggiamo, raccontiamo, ascoltiamo e nelle quali sembriamo capitare per caso ci narrano. Spesso illuminano una dimensione che non è visibile a occhio nudo. Nella cultura orientale anche i piccoli gesti quotidiani rimandano a un sottotesto. Diversa è la nostra cultura dove la struttura, il visibile, il tangibile, si permea di un significato indispensabile alla nostra vita. Ma l'essenziale è invisibile agli occhi. Se ci soffermassimo su ciò che non si vede, quella dimensione verticale che spinge verso un senso di spiritualità, quella tensione verso la suprema verità, l'autonarrazione, l'autoriferimento e le preoccupazioni acquisterebbero un'altra misura, un altro valore perché a guidarci sarebbe l'anima.

Franco Battiato nella sua Inneres Auge cantava:

*La linea orizzontale ci spinge verso la materia
Quella verticale verso lo spirito
Con le palpebre chiuse s'intravede un chiarore
Che con il tempo e la pazienza si apre allo sguardo
interiore*

Il viaggio della nostra Cassandra parte da un Inneres Auge poetico e spirituale che apre alla speranza.

Quello di Cassandra è un mito antichissimo, capace di parlarci da profondità remote. Lei vede e sente il futuro perché ha il coraggio di percepire le reali condizioni del presente. È il primo eroe da acclamare, vera in ogni senso, sola contro tutti e tutto. Da Omero a Eschilo, Euripide passando per Christa Wolf e Marion Zimmer Bradley, tante le voci che hanno raccontato Cassandra. Sempre tortuosa la strada e aspro il suo mondo da abitare.

È necessario cambiare lo sguardo.

Riempire di meraviglia gli occhi, la mente, il cuore.

Tornare a stupirsi accogliendo il miracolo dell'esistenza.

Il futuro è fisso ma noi ci muoviamo nello spazio infinito – scriveva Rilke al giovane poeta Franz Xaver Kap-pusnella – e la voce della nostra eroina riecheggia nello spazio tempo dell'anima, e con i Dialoghi, Cas-sandra vibra. Abitare un'altra dimensione che è già qui, tra noi, e chiede solo di essere ascoltata.

Se io non la vedo allora mi dispero, se io la vedo allora ho speranza.

E la speranza é dell'invisibile.



“Tornare al proprio destino è l’eterno”
cit. dal libro *Scolpire l’immenso* di Osho

DIALOGHI

DIALOGO n.1

Chi sei tu? (*correnti gravitazionali*)

Siamo cieli vasti.

Come meteore fuggiamo schivando gocce di verità.
Accettiamo di accogliere, aprendoci al sentire, quanto abbiamo perduto.

Il senso di benessere ci raggiunge per altre vie.

DIALOGO n. 2

Dove abita la tua anima? (*periferie interiori*)

La mia anima la puoi cercare a Kabul o trovarla in un lago freddo e profondo. Ci sono giorni che la perdo di vista e magari la ritrovo in un taxi o dentro un'astronave.

E il tuo cuore?

Il mio cuore segue il salto ad ostacoli e predilige rincorse.

La mia anima no.

Lei si stende, si accomoda negli angoli più sconvenienti e li riempie. Si fa casa.

E mi salva.

DIALOGO n.3

Qual è il tuo viaggio? (*pionieri dell'invisibile*)

Penso al mestiere della mia vita come a una celebrazione di tutta la natura che incontra l'animo umano. Credo che ci sia un desiderio condiviso, che tutte le specie partecipino a una conversazione universale. Vedo la natura come il più grande narratore e la mia arte all'interno di questa narrazione.

DIALOGO n.4

Dov'è la tua fede? (*miracoli divini*)

Quando il pericolo è massimo allora sorgono dal profondo le possibilità della salvezza. La fede nel mio teatro dilata lo sguardo, uno sguardo altro, un terzo occhio che mi permette di vedere l'invisibile aprendomi alla speranza. Fin dal principio conosco la mia destinazione e scelgo la strada di conseguenza.

Ma sto andando verso un'immensa gioia o verso un immenso dolore?

DIALOGO n.5

Cos'è il desiderio? (*accendere fuochi*)

I sentieri spesso sono impervi e inaccessibili al cuore, ma profondamente tracciati e rintracciabili dall'anima. Lo sguardo va orientato oltre quei confini che spesso le paure ergono. A quel punto la meraviglia si apre alla nostra vita perché quel tempo è giunto e il desiderio trova la sua luce.

DIALOGO n.6

Dove risiede la tua paura? (*sogni infranti*)

La voce trova la sua dimora seguendo il flusso delle emozioni.

Se la nostra energia si alza verso il cielo, il suono della voce si libera in alto.

Se il respiro abita i ricordi più bui, la voce avvolge il suono e ci ancora verso l'oscurità.

DIALOGO n.7

Qual è la tua visione? (*un niente più grande*)

Ho percorso viaggi su funi invisibili e come una funambola ho attraversato voragini.

Ora il sentiero è chiaro e la voce risuona.

Ho compreso la mia missione.

L'universo ti sostiene anche quando barcolli e quella flebile speranza diventa la tua unica salvezza che il tempo trasforma in libertà.

DIALOGO n.8

Raccontami la tua meraviglia (*intrecci*)

Coltivare il silenzio mi aiuta a sentire gli altri permettendomi di svelare la meraviglia della vita. Soffio sulla nebbia.

Accolgo l'universo.

DIALOGO n.9

Dove abita la gratitudine? (*il clima del cuore*)

C'è un cielo all'interno di noi. E fuori tutto cambia.
Cambiano i pensieri, i progetti, i problemi, gli amati e
i detestati. Cambiano i colori, le vallate e gli oceani.
Cambiano gli sguardi e le parole.
Cambiano gli incroci, i respiri e gli spazi.

Ma il cielo sta.

DIALOGO n.10

Perché esisti? (il tempo del muover l'equilibrio)

Fuori e dentro. Luce e buio. Freddo e caldo. Fragile e resistente. Bello e brutto.

Raschiare i detriti del superfluo eliminando le abitudini maldestre. Abitare la semplicità. Sconnettere la follia del giorno, dei fili telefonici, del codice Morse dei passi, dell'angoscia. Armarsi di lenti d'ingrandimento e microscopio.

In silenzio ascoltare

In silenzio osservare

DIALOGO n.11

Dove volgi il tuo sguardo? (a raccontar le stelle)

Apri la finestra e fai attenzione a dove il tuo sguardo si posa. Osserva il luogo. Un luogo catalizza i desideri piegando la volontà oppure dispensa risposte a cuori semplici e disarmati. Un luogo può raccontarti il dolore o la gioia. Ascolta la gioia e dai attenzione al dolore, senza dimenticare. Dimenticare asciuga il passato evaporando il presente.

DIALOGO n.12

Qual è la tua sorgente di vita? *(un invito a respirare)*

Cammino.

Da qualche parte arriverò: d'altro canto il cammino è cammino perché ancora non è arrivato.

Consacrarsi a qualcosa.

Qualcosa che ci spinga lontano e più nel profondo.

Ognuno di noi si muove in questa avventura.

E insieme partecipiamo al movimento.

Capirci poco ma continuare a girare.

DIALOGO n.13

Il tuo luogo sacro (*un balsamo per il corpo*)

Preparare lo zaino

Uno straccio morbido

Una bustina di ombre

Tre matite colorate

Il pronto soccorso dell'anima

Una candela profumata

Una borraccia di luce

Un paio di cesoie

Cinque girasoli

Dieci respiri profondi

Due rami di mandorlo

Un libro per svuotarsi

Un barattolo di bottoni iridescenti

Una ciotola con i bordi bassi

Seguire le impronte di chi ci precede.

DIALOGO n.14

Dove trovi la gioia? (Il quotidiano innamoramento)

Mi spoglio al mattino. Mi vesto di notte.

Coltivo il desiderio prestando attenzione che i fiori si schiudano all'alba, indosso gli occhiali e inizio a danzare.

Mi lascio disturbare dalla vita e accolgo ogni visitatore, anche quello più scomodo, perché sono proprio loro a portarci i doni più grandi. E i doni più grandi sono sempre nascosti.

L'incanto si apre.

DIALOGO n.15

Ricordati di respirare (*raccontare l'altrove*)

Respira.

Osserva.

Ascolta.

Muoviti tra terra e cielo.

Trattieni il respiro e poi chiediti:

Ho ancora voglia di uscire nel mondo?

produzione **Kairós Ensemble**

CASSANDRA

di e con **Maria Paola Lanzillotti**

regia **Serenella Di Michele**

progetto scenografico **Luisa Carinci**

filmmaker **Marco De Florentiis**

ufficio stampa **Ottavio Di Renzo**

progetto grafico **Greta Burtini**

e **Francesco Crisanti**

